

Stop al cemento, sì del Consiglio

Passa in Regione la legge che consente ai Comuni di ridurre nuove edificazioni

MILANO - Via libera in **consiglio regionale** alla legge che consente ai Comuni di ridurre da subito le previsioni di nuove costruzioni e, quindi, di salvaguardare il suolo. Norma che non piace al Movimento 5 Stelle, che ieri mattina, prima dell'avvio dei lavori d'Aula al **Pirellone**, si è reso protagonista di un flash mob: nei locali antistanti la sede consiliare, gli esponenti grillini hanno mostrato un giornale datato 2027, "Lombardia (brutte) notizie", che annuncia l'estinzione del suolo libero in tutta la regione.

Una contestazione alle modifiche alla legge 31 per il contenimento dell'uso del suolo che, per il M5S, determinerà al contrario un consumo maggiore. «La furia cementificatrice della giunta di **Roberto Maroni** e dei partiti non conosce sosta», si legge in una nota. In verità, l'esecutivo regionale ha fatto proprie le sollecitazioni avanzate in particolare dall'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni: nel Piano Territoriale Regionale sono ora contenuti i criteri per adeguare i Pgt municipali.

Aspetti tecnici, come si può intuire, che però hanno rilevanza sostanziale nella programmazione urbanistica e, quindi, nella previsione degli interventi edilizi: l'obiettivo è di arrivare al 2050 a una occupazione netta dei terreni pari a zero. Come ha spiegato **Mario Piazza** (Lombardia popolare), relatore della legge, il provvedimento in questione, nel rendere praticabile la riduzione del consumo del suolo, crea in parallelo anche le condizioni per ampliamenti e nuovi insediamenti industriali tesi a creare posti di lavoro e di sviluppo economico: in questi casi specifici, il potenziale ed eventuale nuovo consumo di suolo, verrà conteggiato su scala regionale.

Per altri aspetti, la legge 31 del novembre 2014 prevedeva uno stop graduale al consumo del territorio per non rimettere in discussione i Piani di Governo (Pgt) dei Comuni. Dall'approvazione della legge non era stato più possibile autorizzare nuove varianti su terreni agricoli, anche se nel frattempo, per i 30 mesi successivi, erano stati salvaguardati i progetti già avviati, destinati poi a decadere qualora

non fossero stati concretizzati entro tale termine. Due sole le deroghe ammesse: quella per l'ampliamento delle attività economiche esistenti e quella per le opere previste nell'ambito di accordi di programma di valenza regionale. Per **Enrico Brambilla**, capogruppo del Partito democratico, siamo di fronte al fallimento evidente della legge 31 «al punto

che si è reso necessaria l'approvazione di una nuova legge che la modifichi e la integri.

Oggi restituamo ai Comuni i loro poteri in materia edificatoria, ma molti restano i punti ambigui. Per questo motivo – ha concluso Brambilla – il nostro sarà un voto di astensione accompagnato da un giudizio fortemente negativo su come la **giunta regionale** ha gestito l'intera vicenda». Voto di astensione del gruppo, ma con alcuni consiglieri piddini in dissenso, che hanno espresso un deciso no.

Astenuto anche il Patto Civico (**Silvia Fossati**: questo provvedimento giunge in grave ritardo e solo dopo le sollecitazioni dell'Anci), nettamente contrari i 5 Stelle e Sel. Di parere opposto gli esponenti della maggioranza, Forza Italia, Lega Nord, Lista **Maroni** Lombardia popolare, Fratelli d'Italia, Pensionati, Gruppo misto, che hanno espresso parere favorevole. Il provvedimento è stato approvato con 39 sì, 13 no, 16 astensioni. Inequivocabile la chiosa di **Viviana Becalossi**, **assessore regionale** al Territorio: «In perfetto stile lombardo, sono abituata a ragionare su fatti concreti. E la realtà è soltanto una: nella nostra regione l'incremento del consumo del suolo da quando è stata approvata la nuova legge è stato pari a zero.

È questo perché, a differenza del governo nazionale e di tutte le altre Regioni, siamo stati gli unici a varare un provvedimento che impedisce di consumare nuovo terreno agricolo. Allo stesso tempo, accogliendo una richiesta di Anci, abbiamo

ottemperato al loro appello che va esattamente nella nostra direzione. Ovvero, permettere ai Comuni di ridurre da subito all'interno dei propri piani e strumenti urbanistici il consumo del suolo».

Vincenzo Coronetti

Flash mob di M5S:
«Niente più suolo libero in Lombardia»
Ammesse deroghe per ampliare attività economiche



Il Pd si astiene:
«Restituamo ai comuni la possibilità di costruire ma ci sono troppi punti ambigui»